

LA GUIDA Una piccola selezione per scegliere da che punto di vista affrontare il primo conflitto mondiale

Privato, pubblico, storico Come leggere il **massacro**

di **Massimiliano Rossin**

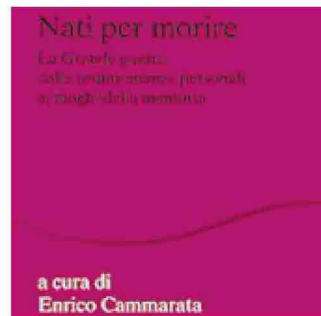
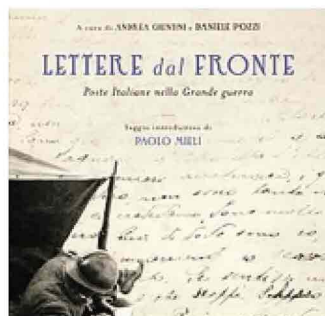
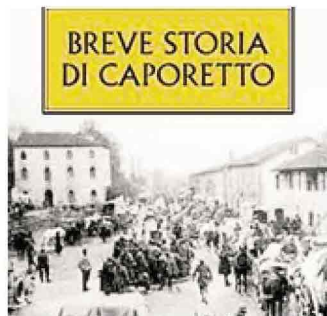
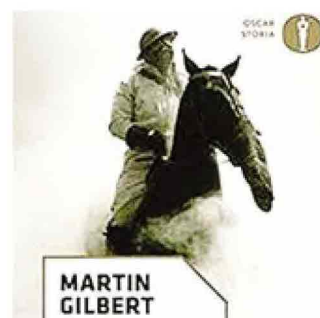
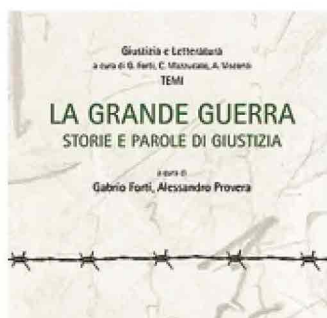
■ Un secolo di vita - di vite - sono un secolo di storia e cent'anni di pagine scritte per raccontare, in diretta o meno, che cosa è accaduto allora nel mondo. Inutile cercare di tracciare una linea netta tra cosa sì e cosa no: allora una selezione, una piccola bussola per iniziare da qualche parte e trovare la propria via di Damasco nella saggistica della Prima guerra mondiale.

Per esempio con "Nati per morire" curato da Enrico Cammarata (2015, il Mulino, 196 pagine, 19 euro), un'antologia che sottolinea i

quasi 10 milioni di soldati morti e "una forma di suicidio collettivo dell'umanità". Se sono le istanze pacifiste a muovere il percorso di Cammarata, sono strettamente documentali quelle di Andrea Giuntini e Daniele Pozzi che nello stesso anno per Rizzoli hanno firmato "Lettere dal fronte. Poste italiane nella grande guerra" in cui l'esclusivo mezzo di comunicazione privato dell'epoca, le lettere appunto, diventano "oggi un documento storico inestimabile, che racchiude le voci delle diverse classi sociali, provenienze geografiche e individualità che hanno fatto la storia dell'Italia (2015, Rizzoli, 158 pagine, 35 euro).

"Uscire dalla trincea" è invece la prospettiva usata da Gabrio Forti e Alessandro Provera per guardare al conflitto in maniera diversa: pubblicato nel 2018 e presentato a luglio anche al Deohn di Monza, "La Grande Guerra - Storie e parole di giustizia" (2018, Vita e Pensiero, 312 pagine, 25 euro) dà voce a chi non era al fronte (come le mogli, a sostituire chi era in guerra) e a chi rifiutava le armi. Chi invece sceglie di ripercorrere la storia in senso stretto e magari partendo da alcuni suoi spaccati può tentare la sintesi di Giacomo Properzi, che un anno fa ha pubblicato il volume "Breve storia di Caporetto" (2017, Mursia, 134 pagine, 11 euro), oppure Lucio Fabi nel più ampio "Gente di trincea. La grande guerra sul Carso e sull'Isonzo" (2011, Mursia, 410 pagine, 18 euro). Chi invece ama tuffarsi nei dettagli può affrontare "La grande storia della prima guerra mondiale" di Martin Gilbert (2017, Mondadori, 710 pagine, 20 euro).

Sul fronte interno brianzolo, due titoli: "La Grande guerra 1915-1918 vista da casa - Diario di una signora monzese" cioè il racconto di Eurilla Bollani (2009, Bellavite, 320 pagine, 15 euro) e "I monumenti e giardini celebrativi della Grande guerra in Lombardia" a cura di Alberta Cavazzani (2012, Società storica per la guerra bianca, 192 pagine, 18 euro). ■



2017

l'anno in cui l'editore Mondadori ha pubblicato l'ampia indagine firmata da Martin Gilbert